

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/ 1998

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (il “**Collegio**”) è tenuto a riferire all'Assemblea degli Azionisti di Banca Generali S.p.A. (di seguito anche “**Banca Generali**”, la “**Banca**” o la “**Società**”), convocata per, inter alia, l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024, sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'art. 153 del D. lgs. n. 58/1998 (“**T.U.F.**”). Tale attività è stata svolta in conformità alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Consob e di Banca d'Italia, delle indicazioni del Codice di Corporate Governance, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.lgs. 39/10. Le informazioni che seguono tengono anche conto delle raccomandazioni della Consob contenute nella Comunicazione n. 1025564/2001.

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti di Banca Generali ha

provveduto in data 18 aprile 2024 alla nomina di questo Collegio Sindacale fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, nelle persone del Sig. Natale Freddi (Presidente), della Sig.ra Paola Carrara e del Sig. Gianmaria Garegnani (Sindaci Effettivi). In pari data, il Consiglio di amministrazione ha attribuito al Collegio anche le funzioni spettanti all'Organismo di vigilanza di cui all'art. 6 del D. lgs. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, nella attuale e precedente composizione, si è riunito 23 volte più 4 volte come Organismo di Vigilanza; ha, inoltre, partecipato a 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a 14 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, a 11 riunioni del Comitato Remunerazione, a 9 riunioni del Comitato Nomine e Governance, a 5 riunioni del Comitato sostenibilità e innovazione e a 10 riunioni del Comitato Crediti. Il Collegio ha inoltre partecipato al programma di induction per i componenti degli organi sociali della Banca.

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari, informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti e, sulla base delle informazioni disponibili, può ragionevolmente confermare che le attività e gli atti medesimi sono stati posti in essere in conformità alla legge e allo statuto sociale.

Tra i fatti significativi dell'esercizio, che il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare in considerazione della loro rilevanza, si ricordano:

- › la resilienza del piano strategico 2022-2024 che, nonostante le turbolenze e le incertezze caratterizzate nel 2022-2023, rimane in linea con gli obiettivi comunicati al mercato nell'Investor Day 2022;
- › l'offerta pubblica di acquisto volontaria per cassa avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Intermonte Partners SIM S.p.A. (“Intermonte”), società quotata alla Borsa italiana (EuroNext Growth Milano) e capogruppo dell'omonimo gruppo finanziario con l'obiettivo di raccogliere almeno il 90% delle azioni di Intermonte in modo da consentirne il delisting. L'offerta si è completata in soli 5 mesi con il delisting dell'acquisita all'inizio del 2025.
- › Nel corso del secondo trimestre dell'anno è stata esercitata l'opzione call, per l'acquisto della partecipazione di minoranza del 9,9% del capitale ancora detenuta dagli ori-

ginari soci di BG Valeur, prevista dal purchase agreement del 2019 e in scadenza ad ottobre 2024. Successivamente, in data 8 ottobre 2024, la partecipazione totalitaria in BG Valeur è stata conferita da Banca Generali a BG (Suisse) Private Bank S.A., realizzando così la costituzione di un gruppo bancario elvetico.

Si evidenzia, altresì, che al 31 dicembre 2024 il CET1 ratio consolidato si è attestato al 22% e il Total Capital ratio (TCR) al 24,4%, a fronte di un requisito vincolante previsto dal nuovo SREP rispettivamente dell'8,33% e del 12,63%. Nell'informativa al pubblico di terzo pilastro (Pillar 3), predisposta ai sensi della Parte VIII del Regolamento UE n. 575/2013, sono riportate le principali informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di vigilanza, il Collegio Sindacale è stato aggiornato dalle Funzioni aziendali preposte delle richieste e verifiche effettuate, nonché delle risposte fornite e a sua volta ha fornito, quando richiesto, riscontri alle predette Autorità su tematiche specifiche inerenti all'informativa ricevuta e alle verifiche condotte dal Collegio Sindacale.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti Funzioni di controllo e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e incontri con la Società di Revisione, nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Ha inoltre incontrato più volte nel corso dell'esercizio l'Amministratore Delegato, i Vicedirettori Generali e altre figure apicali, nell'ambito delle riunioni dei Comitati endo-consiliari o nel corso di incontri ad hoc, al fine di ottenere informazioni sull'andamento della gestione, sul sistema dei controlli interni e sui principali rischi aziendali. Durante tali incontri il Collegio ha constatato il regolare e costante flusso informativo proveniente dalle principali strutture operative aziendali nonché, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, il suo costante aggiornamento.

Il Collegio Sindacale può quindi ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati nella consapevolezza della loro rischiosità.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, per le quali è stata effettuata attività di vigilanza, il Collegio può ragionevolmente confermare che le stesse sono state poste in essere in conformità alla legge e allo Statuto sociale e

non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le operazioni in relazione alle quali gli Amministratori risultavano portatori di interessi sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo statuto. Le informazioni ai sensi dell'art. 150 del TUF sono state rese oltre che dall'Amministratore Delegato anche dal Dirigente preposto nel quadro dell'informativa sulla predisposizione del bilancio annuale e delle relazioni contabili semestrali.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo bancario Banca Generali (il "Gruppo"), con terzi o con parti correlate, cioè quelle operazioni che per caratteristiche possono dar luogo a dubbi sulla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Dagli incontri intercorsi con il Presidente del Collegio Sindacale di Generfid S.p.A. e con gli organi di gestione e con la Funzione Internal Audit di BG Fund Management Luxembourg S.A., BG (Suisse) Private Bank S.A. e BG Valeur S.A., nonché dall'esame delle relazioni annuali ai bilanci non sono emersi profili di criticità. Parimenti, nei medesimi incontri, non sono stati segnalati profili di criticità per quanto attiene alle attività svolte quali Organismi di Vigilanza ai sensi del D. lgs. 231/2001, ove previsto.

3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza degli assetti organizzativi della Banca effettuando incontri con le strutture operative della stessa ed in particolare con l'Area COO & Innovation e con la Direzione Organizzazione al fine di verificare l'adeguatezza dell'organigramma aziendale, del sistema delle deleghe e poteri, del sistema dei controlli interni e dei rischi e dei flussi informativi.

La struttura organizzativa della Banca non è sostanzialmente cambiata nel corso dell'esercizio, pur essendo proseguita l'attività di razionalizzazione di alcune strutture interne della stessa. Tuttavia nei primi mesi del 2025, la continua crescita della Banca e della rete dei consulenti finanziari, la valorizzazione delle risorse che trasversalmente hanno saputo apportare valore aggiunto all'operatività della Banca, unitamente al reclutamento di figure specialistiche, nonché la costante ricerca della migliore efficienza delle strutture interne, hanno suggerito diversi interventi strutturali e organizzativi nell'ottica di rendere la struttura organizzativa sempre più efficiente e performante e di allinearla ed uniformarla agli obiettivi del nuovo piano strategico triennale della Banca in via di definizione anche alla luce dell'acquisizione di Intermonte.

Tali interventi hanno interessato le strutture a diretto riporto dell'Amministratore delegato, e hanno riguardato in particolare:

- > la rifocalizzazione dei servizi di investimento finanziario;
- > la costituzione di un presidio unico di tutte le leve di marketing sui prodotti e servizi verso la rete e la clientela;
- > nell'ambito della distribuzione un maggiore focus delle attività di sviluppo commerciale e di supporto alla rete dei consulenti finanziari;
- > la valorizzazione delle iniziative di innovazione digitale e il

potenziamento della funzione IT in capo al COO e Innovation e le Funzioni di controllo.

In tale ottica è stato rivisto anche il Regolamento interno. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato significative problematiche e non ha raccomandazioni da proporre.

Il Collegio Sindacale ha anche vigilato sul corretto esercizio delle attività di direzione e coordinamento svolte dalla Banca quale Capogruppo, e non ha osservazioni in merito.

La Capogruppo esercita infatti il proprio ruolo di indirizzo, governo e supporto delle società controllate, nel rispetto di quanto previsto dal TUB, dalla normativa di vigilanza e da quella concernente il Gruppo, adottando procedure di gestione del rischio e meccanismi di controllo interno che assicurano una gestione coordinata ed unitaria delle diverse società del Gruppo al fine di:

- > garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa ai fini della vigilanza su base consolidata;
- > salvaguardare la redditività e il valore delle partecipazioni della Capogruppo e di ogni società controllata;
- > scongiurare qualsiasi pregiudizio all'integrità del patrimonio di ciascuna entità in esso inclusa, anche fornendo istruzioni attraverso specifici strumenti quali regolamenti e policy del Gruppo su ambiti specifici.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F.

4. Governo societario

Il Collegio Sindacale ha valutato le modalità attraverso le quali è stato attuato il Codice di Corporate Governance promosso da Borsa Italiana e adottato dalla Banca, nei termini illustrati nella “Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari 2024” (la “**Relazione sul Governo Societario**”). Si segnala al riguardo che gli organi sociali hanno preso evidenza anche delle ultime raccomandazioni formulate nella lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 17 dicembre 2024.

In linea con le prescrizioni normative di riferimento, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, con il supporto del professionista esterno Spencer Stuart – incaricato quale esperto indipendente per il mandato triennale 2024-2026 – ha dato corso all'autovalutazione annuale relativa all'esercizio 2024 sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione. Alla autovalutazione del Consiglio di amministrazione hanno partecipato tutti i Consiglieri in carica e il Presidente del Collegio Sindacale.

Anche il Collegio Sindacale ha dato corso all'autovalutazione annuale relativa all'esercizio 2024 sul proprio funzionamento,

dimensione e composizione. Gli esiti di entrambe le autovalutazioni sono puntualmente riportati nella Relazione sul Governo Societario.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti richiesti in capo ai Sindaci in conformità sia alle previsioni del Decreto MEF 23 novembre 2020 n. 169, che in generale delle disposizioni di legge, regolamentari e di autodisciplina applicabili. In particolare, ai sensi dell'art. 23 del citato Decreto MEF, il Collegio Sindacale ha effettuato nuove specifiche valutazioni sul permanere dei requisiti e criteri di idoneità, ivi incluso quello di indipendenza e di insussistenza di cause di incompatibilità, dei propri componenti qualora si siano verificati eventi sopravvenuti che potessero incidere sul relativo possesso.

Il Collegio ha infine verificato, nel corso dell'esercizio, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare il possesso dei requisiti e criteri di fit & proper dei propri membri richiesti dalla normativa di riferimento.

5. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità alla normativa vigente della “Politica in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 TUB” (la “**Politica**”) adottata dalla Banca in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati (come da ultimo aggiornata in data 22 giugno 2023) e sulla sua corretta applicazione, partecipando a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi, che funge anche da Comitato per l'istruttoria delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati e il rilascio dei relativi pareri prescritti dalla normativa di riferimento, istituito a norma della relativa politica e ricevendo periodicamente ed analizzando le informazioni inerenti alle operazioni effettuate. Al Collegio Sindacale non risultano operazioni con parti correlate e soggetti collegati poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

Nel corso dell'esercizio è stata effettuata un'operazione di “maggiore rilevanza” con parti correlate qualificata come ordinaria in quanto rientrante nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e conclusa a condizioni di mercato. Si tratta dell'emissione di uno strumento di fondi propri da computarsi come capitale aggiuntivo di classe 1 per un valore di Euro 100 milioni

e del rimborso anticipato dello strumento di capitale aggiuntivo di classe 1 per un valore di Euro 50 milioni.

Sono state inoltre effettuate operazioni con parti correlate qualificabili di “minore rilevanza” dettagliatamente illustrate nella Relazione sulla Gestione, nonché operazioni di “natura ordinaria o ricorrente” a condizioni di mercato, i cui effetti sono illustrati nella specifica sezione della Nota integrativa.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati e sulle operazioni infragruppo, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

Il Collegio Sindacale ritiene, anche dall'esame dell'attività svolta dalle diverse funzioni interessate dalla Politica e dalle interlocazioni con la Funzione di Internal Audit, che le operazioni con parti correlate e soggetti collegati siano adeguatamente presidiate e, per quanto a sua conoscenza, che la Politica sia stata correttamente applicata.

6. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi principalmente attraverso:

- › incontri con i vertici della Banca anche al fine dell'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- › incontri periodici con i responsabili delle Funzioni di Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management (di seguito, le “**Funzioni di controllo**”), al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- › esame delle relazioni periodiche (Tableau de Bord e relazioni annuali) delle Funzioni di controllo e delle informative

periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate;

- › acquisizione di informazioni dai responsabili di altre Funzioni aziendali;
- › incontri con gli organi di controllo delle principali società controllate, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del T.U.F., nel corso dei quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del Gruppo e sul sistema di controllo interno;
- › discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- › partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi

acquisendo informazioni sulle problematiche esaminate di particolare interesse per l'attività del Collegio.

Banca Generali ha adottato e aggiorna costantemente la Policy sui sistemi dei controlli interni, che definisce quali sono gli organi e le funzioni coinvolti nell'articolazione del sistema dei controlli interni, le metodologie e gli strumenti di rilevazione e valutazione dei rischi, il coordinamento fra le funzioni di controllo, il sistema dei controlli interni nel Gruppo bancario e la reportistica e flussi informativi. È un sistema strutturato su tre livelli: il primo livello attiene ai controlli di linea diretti ad assicurare un corretto svolgimento delle operazioni, un secondo livello attinente al controllo dei rischi e della conformità, un terzo livello diretto ad individuare le violazioni delle procedure e della regolamentazione interna.

Per quanto riguarda il primo livello dei controlli Banca Generali dispone di procedure operative (flussi di processo) che attengono a tutte le attività che vengono svolte e che definiscono, secondo l'albero dei processi aziendali, le attività, i ruoli, gli strumenti e i controlli di linea. Queste procedure sono costantemente aggiornate dalla Direzione Organizzazione per adeguarle ai cambiamenti della normativa esterna e interna, variazione della struttura organizzativa e modalità operative e per recepire i suggerimenti migliorativi che emergono dalle attività svolte delle Funzioni di controllo.

Per quanto riguarda il secondo e terzo livello, nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocuzione continua con le Funzioni di Controllo. Il funzionamento del sistema di controllo interno vede coinvolte, oltre alle Funzioni di business e le Funzioni di controllo, anche l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 della Capogruppo per la cui attività si rimanda ad un capitolo successivo.

Le Funzioni di controllo presentano relazioni periodiche al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulle attività svolte e le principali osservazioni. Trimestralmente vengono presentati i Tableau de Bord, che sono strumenti informativi che forniscono un aggiornamento sui rischi e sullo stato avanzamento del piano annuale di ciascuna Funzione. A fine esercizio, come richiesto dalla normativa, le Funzioni presentano la Relazione annuale che, oltre a evidenziare il lavoro svolto nel corso dell'esercizio, conclude con una valutazione sintetica circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno per gli aspetti di propria competenza.

Il Collegio Sindacale dà atto che le Relazioni annuali delle Funzioni di controllo di Compliance, AML e Risk Management concludono, per gli aspetti di rispettiva competenza, con un giudizio prevalentemente adeguato sull'assetto dei controlli interni della Società. Per quanto riguarda la Relazione della Funzione di Internal Audit, la valutazione del sistema di controllo interno tiene conto non solo delle evidenze dell'attività della Funzione ma anche delle evidenze emerse dalle attività delle Funzioni di secondo livello. La Relazione della Funzione di Internal Audit conclude, quindi, con un giudizio Overall Adequate in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema di controllo interno.

Il Collegio ha inoltre preso atto della valutazione del sistema di controllo interno da parte del Consiglio di Amministrazione che è stato ritenuto prevalentemente adeguato anche a seguito del parere del Comitato Controllo e Rischi.

La **Funzione Audit di Gruppo** opera sulla base di piani triennali e annuali. Il piano triennale di Gruppo definisce gli obiettivi attesi e riporta informazioni sul coverage dei rischi tramite

le attività di audit; il documento, in ottica di Gruppo, fornisce informazioni sui piani triennali e annuali elaborati sia da Banca Generali, sia dalle singole società controllate. Nell'arco del triennio viene fornita *assurance* su tutti i processi identificati nel *risk assesment* utilizzato per definire le priorità d'intervento. Il piano annuale definisce quali attività e processi sono da sottoporre a verifica in coerenza con il piano triennale ed in ottica *risk based*. I piani sopra richiamati sono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Il consuntivo dell'attività della Funzione di Internal Audit dell'esercizio evidenzia che tutte le attività pianificate sono state concluse alla data della presente relazione. Da tale attività non sono emersi profili di criticità significativi. Le attività di controllo svolte (anche a livello di Gruppo) hanno comunque evidenziato la necessità di implementare azioni di remediation da parte delle competenti Funzioni Aziendali al fine di mitigare i rischi insiti in alcuni processi e prassi operative, fisiologiche in ogni attività bancaria, senza però pregiudicare l'affidabilità del sistema di controllo interno nel suo complesso che si conferma quindi overall adequate.

L'interazione tra il Collegio Sindacale e la Funzione di Internal Audit è stata costante durante l'esercizio in quanto la Funzione ha partecipato a buona parte delle riunioni del Collegio. La Funzione in ogni caso informa tempestivamente il Collegio delle eventuali criticità o punti di attenzione che dovessero emergere a seguito della propria attività.

Il Collegio, in sede di pianificazione del programma di verifica annuale per l'esercizio 2025 da parte della Funzione, ha formulato le proprie considerazioni con riguardo alle tematiche più importanti fornendo suggerimenti in ottica di miglioramento sia di processo che di contenuti.

La Funzione di Compliance svolge una attività di verifica preventiva dell'idoneità delle procedure interne e supporto consulenziale alla regolamentazione di riferimento e una verifica di conformità ex post dei processi aziendali finalizzata ad assicurare che i processi operativi siano disegnati e implementati coerentemente alle norme di riferimento. Dalle verifiche si rileva un'esposizione al rischio di non conformità complessivamente medio-bassa anche se si individuano i seguenti ambiti su cui assicurare un presidio rafforzato: (i) cartolarizzazioni di crediti commerciali che richiedono una attenta valutazione delle possibili misure a tutela della clientela, ivi incluse quelle di natura informativa; (ii) rischi connessi all'estensione dell'operatività del Gruppo in Svizzera; (iii) perfezionamento di presidi già adottati in adempimento di previsioni normative (in particolare *Emir Refit*); (iv) attività progettuali della Banca che incidono sul trattamento dei dati personali anche alla luce del contesto esterno.

Con riferimento all'attività di controllo della rete distributiva, si conferma l'esigenza di mantenere non solo elevati livelli di presidio ma anche di rinforzarli ulteriormente al fine di perseguire il continuo miglioramento dell'efficacia del presidio dei diversi elementi di rischio. In questo contesto, assume inoltre rilievo la continua sensibilizzazione della rete distributiva in merito alla realizzazione delle remediations richieste dalla Funzione di Controllo Rete.

Per quanto riguarda i reclami, sia quelli relativi agli investitori, che quelli dei consumatori, la Funzione presenta ogni trimestre una relazione con evidenza del numero dei reclami, quelli evoluti in contenzioso e i rimborsi a carico della Banca nel periodo. A livello complessivo, si rileva nell'esercizio 2024, un aumento dei reclami ricevuti, rispetto al periodo precedente.

Le circostanze fattuali che hanno generato i suddetti reclami hanno comunque comportato specifici approfondimenti sui comportamenti segnalati dai reclamanti e le necessarie verifiche quanto alle operazioni contestate, onde poter accertare la fondatezza o meno delle richieste risarcitorie della clientela. In considerazione della contenuta numerosità di reclami su servizi bancari e finanziari ricevuti, della tipologia degli stessi ed infine della diversificazione riscontrata, la Funzione non rileva, da un punto di vista di conformità, l'emergere di nuove criticità in relazione ai processi interessati.

Nel prossimo esercizio la Funzione proseguirà nel monitoraggio delle evoluzioni normative in corso (ad esempio in ambito Retail Investment Strategy, Open Finance) e analizzerà le necessarie misure a presidio dei rischi legati ai progetti di business con particolare attenzione a Intermonete.

La Funzione di Compliance ha supportato il Data Protection Officer nelle attività definite dal Regolamento GDPR e dalla regolamentazione Privacy. La Relazione annuale è stata presentata in Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2025 e illustra l'attività condotte nel corso del 2024. La Relazione segnala quali aspetti di particolare rilievo le tematiche dell'Intelligenza Artificiale e sul trattamento dei dati da parte delle banche, nonché il data breach subito dal fornitore Siaed Spa e la migrazione del registro dei trattamenti di BG sulla piattaforma WEB. Conclude confermando la complessiva adeguatezza dei presidi segnalati a protezione dei dati personali trattati.

La Funzione di Compliance ha predisposto la "Relazione annuale sul corretto funzionamento del sistema di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing)" per l'anno 2024 dalla quale emerge che la Policy è stata aggiornata nel mese di ottobre 2024 e che non sono state riscontrate problematiche in merito al funzionamento dei sistemi interni di segnalazione, anche a seguito di test effettuati rispetto ai sistemi stessi. Risultano, comunque, pervenute due segnalazioni in relazione alla quale sono stati condotti i necessari approfondimenti che hanno portato all'archiviazione delle stesse.

La Funzione di Antiriciclaggio, nella Relazione di fine esercizio, evidenzia una crescita dell'effort delle attività di presidio e controllo, con impatto sui processi «core» della Funzione di Antiriciclaggio.

In particolare, la Funzione ha presidiato nel 2024 il corretto espletamento degli obblighi di adeguata verifica svolgendo controlli ex post sul rispetto degli obblighi con l'obiettivo di assicurare che i processi siano effettivamente svolti coerentemente con le norme di riferimento. Per quanto riguarda la profilatura della clientela, la Funzione ha utilizzato anche per l'esercizio 2024 il sistema di profilazione Gianos GPR per il tramite del Consorzio CSE poi sostituito, a partire dal 1° marzo 2025 con il nuovo sistema RIAS di Netch. La Funzione effettua specifici approfondimenti anche in fase di acquisizione della clientela, per alcune casistiche considerate a maggior rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Con riferimento agli obblighi di "collaborazione attiva", la Funzione Antiriciclaggio provvede nel continuo alla valutazione e approfondimento delle proposte di segnalazione di operazioni sospette pervenute, sia dalle strutture di Sede, sia dalle Succursali/Filiali, sia dalla Rete dei Consulenti.

La Funzione svolge inoltre controlli ex post finalizzati all'individuazione di possibili operatività anomale poste in essere dalla clientela, con l'obiettivo di assicurare che i processi siano non

solo disegnati, ma anche effettivamente implementati e svolti coerentemente con le norme di riferimento. La Funzione monitora inoltre nel continuo lo stato di avanzamento delle azioni di regolarizzazione richieste a conclusione delle verifiche periodiche effettuate.

La Funzione Antiriciclaggio di Banca Generali (Capogruppo del Gruppo bancario Banca Generali), oltre a svolgere il ruolo di Funzione Antiriciclaggio per la controllata Generfid Spa, mantiene un ruolo di direzione e coordinamento per tutte le società del Gruppo bancario che non hanno esternalizzato la funzione AML.

Le attività di verifica svolte nel corso del 2024 e l'esito complessivo dei controlli espresso nell'ambito dell'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi hanno consentito alla Funzione di esprimere un giudizio "prevalentemente adeguato" con riferimento al sistema dei controlli AML/CFT posti in essere dalla Banca, in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità degli stessi, con un livello di esposizione al rischio di riciclaggio BASSO, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. La valutazione deriva da alcune azioni di miglioramento concluse in corso d'anno e ad inizio del 2025, relative prevalentemente al completamento dell'adozione della nuova suite "Netch".

La **Funzione di Risk Management** svolge una attività finalizzata ad assicurare che la rischiosità espressa dal Gruppo Banca Generali si mantenga coerente rispetto alle strategie e al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione all'interno del Risk Appetite Framework (RAF) e nel piano di recovery. Dal lavoro svolto nell'esercizio non sono emerse significative criticità meritevoli di attenzione.

Nel corso del 2024 sono stati rafforzati i controlli tra cui si segnala (i) la definizione del framework di gestione delle Terze Parti ICT e progetti ICT, (ii) il rafforzamento del processo di monitoraggio del credito con i relativi sviluppi IT degli applicativi a supporto, (iii) l'integrazione dei presidi su Lux Protection Life e sulle deleghe di gestione Alleanza/Generali (iv) il consolidamento dei processi ICT inerenti la gestione dei cambiamenti (IT Demand e IT change) e gestione degli incidenti ICT e Sicurezza, inoltre sono stati definiti specifici tool a supporto, (v) aggiornamento dei processi relativi all'operatività in divisa in particolare sui conti BG Saxo, (vi) gli interventi di rafforzamento sul monitoraggio del profilo di rischio degli strumenti e del processo di adeguatezza.

Nel corso dell'anno la funzione risk management ha condotto un continuo monitoraggio delle remediations rilevate, assicurando una pronta informativa verso l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione, in coordinamento con le altre funzioni di controllo.

La valutazione del processo di gestione dei rischi rileva la necessità di proseguire il percorso di digitalizzazione, per il rafforzamento di data quality e risk analytics nei processi di gestione dei rischi, con focus sul rischio di tasso di interesse sul banking book (monitoraggio del basis risk) e sul rischio reputazionale (rafforzamento analisi di rischio sul rischio di distribuzione).

Inoltre, alla luce della recente acquisizione di Intermonete e al relativo processo di integrazione, il Chief Risk Office si pone come obiettivo quello di rafforzare il framework dei controlli sul rischio di mercato, al fine di consentire alla Capogruppo di effettuare un'efficace attività di coordinamento sull'attività di

negoziante della SIM, considerando anche le possibili sinergie lato certificates.

Il Collegio ha esaminato i documenti di autovalutazione del capitale (ICAAP) che quantifica il capitale interno, attuale e prospettico, da detenere a fronte dei rischi detenuti dal gruppo e della liquidità (ILAAP) che mira a valutare l'adeguatezza della liquidità detenuta dalla Banca, entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2024. L'ICAAP e l'ILAAP confermano l'adeguatezza della Banca nell'ambito del capitale e liquidità. Il Collegio Sindacale, anche sulla base della Relazione della Funzione di Internal Audit, che conclude sul rispetto delle disposizioni regolamentari, ha formulato le proprie osservazioni.

Il Collegio ha esaminato il nuovo documento Risk Appetite Framework (RAF), che evidenzia l'appetito al rischio della Banca, a valere dall'esercizio 2025 tenendo conto delle raccomandazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza e delle indicazioni normative. La struttura degli indicatori primari e complementari è rimasta invariata rispetto allo scorso esercizio ad eccezione dell'indicatore di rischio operativo relativo all'incidenza delle perdite sul margine di intermediazione, riclassificato da rilevante a complementare, nonché dell'indicatore relativo alla riserva HTCS lorda, riclassificato da complementare a rilevante. Sono state modificate alcune soglie in coerenza con le nuove previsioni di piano nonché, relativamente ai ratio patrimoniali, in considerazione dell'impatto atteso dall'entrata in vigore delle nuove regole prudenziali previste dalla CRR 3 e dei principali impatti attesi dall'acquisizione di Intermoneta, conclusa a inizio 2025. Il RAF conferma la solidità della Banca, con ratio patrimoniali e di liquidità superiori ai minimi regolamentari.

Adeguatezza delle Funzioni di controllo

Al fine di una valutazione del sistema dei controlli interni, assume particolare importanza l'analisi delle procedure e delle modalità operative che le Funzioni di controllo attuano per perseguire i propri obiettivi, nonché l'adeguatezza del loro organico. Le Funzioni di controllo operano sulla base di procedure approvate dal Consiglio di Amministrazione e tenute aggiornate, che dettagliano in modo analitico l'attività da svolgere. Per quanto riguarda le risorse, il Collegio Sindacale ha interloquito con tutte le Funzioni di controllo ed ha espresso le proprie considerazioni sulla coerenza delle risorse a fine esercizio 2024 con il piano di attività predisposto delle stesse per l'anno 2025, richiedendo di essere costantemente aggiornato sulla loro adeguatezza.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, ai fini della corresponsione della componente variabile, sulla remunerazione delle funzioni di controllo. Ha analizzato, in sede di Comitato per la Remunerazione e Comitato Controllo e Rischi, le schede di valutazione delle loro performance qualitative rispetto agli obiettivi stabiliti per l'esercizio 2024.

Rischio informatico e continuità operativa

Nel corso del 2024 la Banca ha avviato il programma di adeguamento al regolamento DORA, pienamente applicabile dal 17 gennaio 2025, che rappresenta un'iniziativa da parte dell'Unione Europea volta ad armonizzare il Framework di resilienza operativa digitale e sicurezza informatica tra gli Stati membri. Le attività di adeguamento al regolamento sono state sostanzialmente completate per quanto concerne la fase di Design sia per la banca che per le proprie controllate. Tutte le strutture hanno definito il perimetro delle attività per la gestione nel continuo. L'esecuzione delle attività previste dalle disposizioni nor-

mative richiederà alle strutture un effort aggiuntivo sia per l'introduzione/modifica di processi che per l'allargamento a tutti i fornitori IT inclusi nel perimetro DORA di una profondità di monitoraggio prima riservata ai soli outsourcer. In particolare, è stata sviluppata la strategia DORS, che rappresenta l'insieme delle linee guida, dei processi, delle procedure e degli strumenti adoperati in Banca per garantire la resilienza.

In tale contesto, il Rapporto Sintetico sulla situazione del Rischio ICT e di Sicurezza Informatica, predisposto con una nuova metodologia che tiene in considerazione l'evoluzione introdotta dal regolamento DORA riguardo a processi, procedure e strumenti, fornisce le principali risultanze delle attività di *assessment* relative alla gestione del rischio in conformità alle sopra citate disposizioni normative.

Il perimetro analizzato per questa sessione di *assessment*, è stato definito partendo dall'albero dei processi della Banca strutturato su una tassonomia di IV livelli, dal quale sono stati identificati i processi critici come definito nell'ambito del perimetro DORA. Sono stati quindi identificati 70 processi critici, ai quali afferiscono in totale 96 applicazioni critiche. Sono stati valutati per il perimetro definito 26 scenari di rischio mappati sulle dimensioni di Riservatezza, Integrità/Autenticità e Disponibilità. La sintesi dei risultati non ha fatto emergere rischi di livello "alto". A questi risultati vanno integrate le informazioni di contesto disponibili relative a (i) le carenze riscontrate sui processi ICT e di Sicurezza Informatica riscontrate presso CSE, principale fornitore di Banca a cui afferisce oltre l'80% delle applicazioni a supporto dei processi in perimetro (ii) la rilevazione di un cluster di applicazioni IT fuori dalla gestione di CSE per le quali alla luce della nuova regolamentazione è necessario rafforzare il coordinamento dei presidi tecnici. Il completamento del piano di rimedio di CSE ed il maggior coordinamento tecnico per le applicazioni per le quali si ha una maggiore dipendenza dai fornitori terzi, consentiranno di rafforzare i presidi sulle applicazioni e conseguentemente mitigare i rischi rilevati.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione delle iniziative di sicurezza, particolare attenzione è stata data al rafforzamento delle attività svolte in ambito Cyber e information Security. Nel corso del 2024 sono stati rilevati 3 incidenti gravi di livello High o critical ai sensi della Circolare 285/2013. In particolare, in seguito alla compromissione di una terza parte (Siaed), la successiva analisi dell'incidente, condotta dal Fornitore, ha escluso la possibilità di perdita della confidenzialità dei dati della Banca. Per gli altri due incidenti i fornitori hanno risolto prontamente il problema. Per quanto riguarda le frodi, si segnala che la maggior parte degli importi sono stati recuperati e che gli incidenti di sicurezza sono sostanzialmente riferibili a truffe commesse ai danni di clienti Home banking.

Per quanto riguarda la continuità operativa, durante il 2024 sono state condotte 16 sessioni di test di Continuità Operativa in sensibile aumento rispetto allo scorso anno anche grazie all'integrazione delle verifiche documentali dei piani di Disaster Recovery dei fornitori. I test sono stati condotti sui processi interni, provider e outsourcer. I risultati positivi ottenuti hanno confermato la solidità delle strategie e delle procedure implementate dalla Banca.

La Banca è stata oggetto, nel corso del 2024, di una ispezione da parte di Banca d'Italia, di tipo mirato, al fine di vagliare l'adeguatezza degli assetti di governo, organizzativi e di controllo con riguardo ai temi di tutela dei clienti nelle operazioni bancarie. Il giudizio, parzialmente favorevole, rispecchia l'adeguata regolamentazione dei processi interni e un assetto dei controlli

nel complesso soddisfacente. Sono stati evidenziati alcuni miglioramenti quali l'attenzione degli Organi sociali agli aspetti di tutela del cliente, le prassi in atto sull'informativa al Consiglio e il presidio sull'azione degli outsourcer attivi negli ambiti rilevanti per la specifica materia, per i quali gli interventi correttivi sono stati in parte approvati già durante l'Ispezione. Per i miglioramenti programmati ed in scadenza entro aprile 2025 il Collegio presterà attenzione al rispetto delle tempistiche definite.

7. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. C) del D. Lgs. 39/2010, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria, vigilando sul rispetto dei principi generali in materia di informativa finanziaria adottati dal Gruppo, in base a quanto disciplinato nella Politica di gruppo in materia.

L'informativa finanziaria è monitorata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito il "**Dirigente Preposto**"), adottando modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato e che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia e sull'efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti e aggiornati annualmente.

Nell'esercizio 2024 è proseguita l'attività finalizzata a mantenere aggiornata la mappatura dei processi in linea con le iniziative progettuali intercorse, le nuove modalità operative e le variazioni organizzative.

Il controllo del corretto funzionamento del modello della Banca è garantito da una serie di verifiche svolte in self assessment dai singoli process owner, integrate da verifiche svolte da una società di revisione contabile.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto per lo scambio di informazioni sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione e verificato l'Attestazione della Relazione Annuale Integrata ai sensi dell'art. 154-bis del T.U.F., emessa dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, che attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Annuale Integrata nel corso dell'esercizio 2024.

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato, si segnala che gli stessi sono stati predisposti, in accordo con il D. Lgs. 38/2005, secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) che sono stati omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002, e seguendo le indicazioni della Circolare 262/2005 emessa da Banca d'Italia. Il Collegio Sindacale riferisce quanto segue:

- › nel corso dell'esercizio 2024 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili internazionali, modifiche di principi esistenti o relative interpretazioni con impatto materiale

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle annuali delle Funzioni di controllo e in particolare del giudizio complessivamente favorevole espresso dalle stesse in relazione al sistema di controllo interno, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità significativi tali da inficiare l'assetto del sistema di controllo interno e di gestione del rischio.

- sull'operatività del Gruppo bancario;
- › la Banca detiene nel portafoglio OICR il Fondo Forward, un FIA di diritto italiano gestito da Gardant SGR., sottoscritto nel 2021 nell'ambito di una operazione di ristrutturazione di un portafoglio di titoli senior, emessi da alcune società veicolo di cartolarizzazione di crediti sanitari scaduti o in contenzioso, che Banca Generali ha acquistato dalla propria clientela e contestualmente trasferito allo stesso Fondo. Alla fine dell'esercizio 2024, il valore del fondo si attesta a 485,8 milioni di euro. Sul fondo è stata rilevata nel 2024 una plusvalenza pari a 2,3 milioni di euro, con una minusvalenza cumulata che pertanto scende a 4,2 milioni rispetto ai 6,5 milioni rilevati alla fine del 2023;
- › nel corso dell'esercizio sono stati effettuati ulteriori stanziamenti non ricorrenti, per un ammontare di 48 milioni di euro, a copertura degli interventi commerciali finalizzati a ristorare la clientela delle potenziali perdite derivanti dagli investimenti effettuati in prodotti illiquidi distribuiti dalla Banca che hanno evidenziato criticità nel rimborso delle somme investite per le quali è attualmente in corso un contenzioso (sia civile che penale) nei confronti del soggetto che ha istituito, commercializzato e amministrato le sopracitate operazioni.
- › il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 febbraio 2025 ha approvato il processo di impairment, secondo quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010.

In tema di rischi fiscali, il Collegio richiama l'attenzione su quanto rappresentato nella Nota integrativa al bilancio consolidato in ordine ai contenziosi fiscali definiti e in essere.

I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili.

Il Collegio Sindacale ha accertato che i flussi forniti dalle società controllate extra-UE di significativa rilevanza sono adeguati a condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali come previsto dall'art. 15 del Regolamento Mercati.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, non sono emerse evidenze di carenze significative che possano inficiare il giudizio di adeguatezza del sistema di controllo interno per quanto attiene al processo di informativa finanziaria e di affidabilità delle procedure amministrative-contabili nel rappresentare i fatti di gestione.

8. Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale (nella sua veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile) ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione.

KPMG S.p.A. ("KPMG" o la "Società di Revisione") è la società a cui l'Assemblea ordinaria del 22 aprile 2021 ha affidato i compiti di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di Banca Generali S.p.A. fino alla scadenza del bilancio al 31 dicembre 2029. L'incarico include anche la responsabilità di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la revisione limitata della relazione semestrale e dei resoconti intermedi sulla gestione trimestrali, le verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di garanzia.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione, anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F., al fine di scambiare informazioni attinenti all'attività della stessa ed avendo particolare contezza del Piano di revisione, della tempistica delle attività e delle risorse dedicate. Particolare attenzione è stata rivolta alle attività svolte sui cosiddetti "aspetti chiave" della revisione che, in continuità con lo scorso esercizio, sono stati identificati nella Classificazione e valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value e nella Valutazione dei fondi per rischi e oneri, sui rischi connessi agli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato, sull'adeguatezza dei principi contabili applicati e sui possibili rischi di frode. In tali incontri la Società di Revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del T.U.F.

In data 26 marzo 2025 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. n. 39/2010, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2024. Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di revisione nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio ha:

- › rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Banca Generali forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Generali e del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.lgs. 136/15;
- › presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;
- › rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 e alcu-

ne specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca, sono redatte in conformità alle norme di legge;

- › attestato che il bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo è stato predisposto nel formato XHTML e che il bilancio consolidato è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento delegato (UE) 2019/815;
- › dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

In data 26 marzo 2025 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014. In allegato a tale Relazione, la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza al 30 settembre 2024, predisposta dalla società di revisione e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 39/2010.

Banca Generali si è dotata di una specifica "Procedura di assegnazione servizi non di revisione alla Società di revisione legale", che disciplina il conferimento di incarichi alla società di revisione e alla rete, aggiuntivi a quelli oggetto delle attività di revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010. Per questi incarichi, per i quali la normativa prevede l'autorizzazione preventiva del Collegio Sindacale e che gli stessi - ove non incompatibili con la revisione legale - non possano comunque eccedere il 70% della media dei compensi relativi agli ultimi 3 esercizi per la revisione legale (fee-cap), la predetta procedura prevede un processo preventivo di autorizzazione e di monitoraggio da parte del Collegio Sindacale al fine di presidiare l'indipendenza della società di revisione, coerentemente con le disposizioni di cui al D.Lgs. 39/2010.

Con cadenza periodica il Dirigente preposto sottopone all'attenzione del Collegio Sindacale una situazione dei servizi prestati al Gruppo dal revisore principale e dal suo network nonché l'informativa relativa al consumo del Plafond annuale definito in base alla regola del fee-cap. Il Collegio Sindacale ha svolto quanto previsto dalla normativa vigente in tema di approvazione dei servizi conferiti al revisore principale e alle altre società appartenenti al suo network. I costi imputati a conto economico consolidato, riportati anche in allegato al bilancio come richiesto dall'art. 149-duodecies del Regolamento Emissioni, sono i seguenti:

TIPOLOGIA DI SERVIZI (EURO/000)	KPMG S.P.A. BANCA GENERALI	KPMG S.P.A. SOCIETÀ CONTROLLATE	ALTRE SOCIETÀ DEL NETWORK KPMG SOCIETÀ CONTROLLATE
Revisione contabile	369	-	239
Servizi di attestazione	207	-	185
Altri servizi	39	-	-
Totale	615	18	424

Le attività principali, diverse dalla revisione contabile, si riferiscono al saldo della revisione limitata della Dichiarazione Non Finanziaria consolidata 2023, all'acconto della revisione limitata del report di sostenibilità CSRD del 2024, alla relazione annuale 2023 sul Documento Descrittivo Parte 3 Reg. Mifid, servizi relativi al deposito e sub deposito dei beni dei clienti e degli intermediari e ad altre attività di agreed upon procedures.

I servizi di attestazione prestati ad altre società del Gruppo si riferiscono invece alle relazioni richieste dall'autorità di vigilanza lussemburghese ai sensi della Circolare CSSF 21/788 e 21/789, dall'Autorità di vigilanza svizzera (FINMA) per il Regulatory audit, oltre alle relazioni previste da norme di legge

ai fini della distribuzione del dividendo intermedio di BGFML.

Tenuto conto degli incarichi non-audit conferiti a KPMG e al suo network da Banca Generali e dalle società del Gruppo, della relativa natura e dei corrispettivi complessivi riconosciuti, nonché più in generale delle procedure adottate da KPMG in materia di indipendenza, il Collegio Sindacale non ravvisa criticità in merito all'indipendenza di KPMG S.p.A.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che nel corso dell'esercizio non ha emesso pareri ai sensi di legge, in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

9. Omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese

Il Collegio Sindacale, non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c..

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di altri fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale, oltre a quanto già riportato nella presente Relazione, ha rilasciato pareri o espresso osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza. In particolare, il Collegio Sindacale ha espresso:

- > il proprio parere in relazione ai processi e alle procedure attinenti alla remunerazione dei Consiglieri quando richiesto. In particolare, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei componenti degli organi endo-consiglieri;

- > il proprio parere sulla remunerazione 2024 dei Responsabili delle Funzioni di Controllo;
- > il proprio parere sulla nomina del nuovo Responsabile della Funzione Compliance;
- > il proprio parere in occasione della presentazione al Consiglio di Amministrazione di operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 del TUB;
- > le considerazioni sulla Relazione annuale in tema di esternalizzazione delle funzioni operative importanti.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

10. Rendicontazione di sostenibilità

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D.lgs. 6 settembre 2024, n. 125, in particolare con riferimento al processo di redazione e ai contenuti della Rendicontazione di sostenibilità redatta da Banca Generali.

Banca Generali ha scelto di affidare alla gestione del Dirigente Preposto le tematiche relative al monitoraggio dei dati della rendicontazione di sostenibilità e, in questo contesto, è stato avviato il progetto di integrazione tra le attività di gestione e monitoraggio della rendicontazione finanziaria con quelle legate alla rendicontazione di sostenibilità. L'obiettivo è garantire, attraverso gli strumenti tradizionali del Dirigente Preposto, la correttezza e l'affidabilità anche dei dati di sostenibilità condivisi attraverso la Relazione Annuale Integrata. È stata quindi predisposta una Risk Control Matrix integrata caratterizzata dalla presenza di procedure finanziarie e procedure di sostenibilità anche con l'ausilio di una società di consulenza al fine di garantire un maggior allineamento alla normativa. La Società

di revisione, cui è stato conferito l'incarico di effettuare l'esame limitato della Rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis, del D.lgs. 27 gennaio 2010 N. 39, nella relazione emessa il 26 marzo 2025 evidenzia che, sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla loro attenzione elementi che la facciano ritenere che:

- > la Rendicontazione di sostenibilità di Banca Generali relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE;
- > le informazioni contenute nel paragrafo "informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento UE 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia)" non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento UE n. 852 del 18 giugno 2020.

Il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di violazioni delle relative disposizioni normative.

11. Organismo di vigilanza (OdV)

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attribuzione allo stesso delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4bis del D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti (l'"OdV"), ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 adottato dalla Banca ed ha analizzato i flussi informativi periodici ricevuti da parte delle Funzioni di controllo.

Il Modello 231 attualmente in vigore è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 marzo 2025 ed ha recepito, a seguito della attività periodica di aggiornamento, i nuovi reati presupposto introdotti dalle normative emanate fino a tale data. In particolare, i nuovi reati di "estorsione informatica", "indebita destinazione di denaro o cose mobili" e "reati di abuso di mercato commessi con riferimento a crip-

to-attività". Il Modello è stato inoltre aggiornato per recepire le modifiche alla Policy di whistleblowing nonché le modifiche organizzative intervenute rispetto al precedente aggiornamento.

Nel corso del periodo non sono pervenute, per il tramite della casella di posta elettronica appositamente istituita, segnalazioni di violazioni del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/01. Risultano pervenute due segnalazioni, per il tramite dei canali di segnalazione istituiti ai sensi della «Policy di Whistleblowing», da cui non sono emersi elementi ri-

levanti ai fini del D.Lgs. 231/01. In proposito, sono stati condotti i necessari approfondimenti che hanno portato all'archiviazione delle segnalazioni.

Il Collegio, nel ruolo di OdV ha relazionato al Consiglio sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 senza segnalare profili di criticità, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello 231 adottato dalla Banca.

12. Conclusioni

In vista dell'Assemblea convocata, in prima convocazione, in sede ordinaria e straordinaria, per il 17 aprile 2025 (come da avviso di convocazione pubblicato in data 18 marzo 2025), il Collegio Sindacale, fermi restando gli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., in merito all'approvazione del bi-

lancio dell'esercizio al 31 dicembre 2024, accompagnato dalla Relazione Annuale Integrata, come presentato dal Consiglio di Amministrazione, e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Milano, 26 marzo 2025

Il Collegio Sindacale